

I diritti dell'uomo affidati ai giovani

Massiccia presenza di pubblico, confluito dall'intera provincia, ha affollato la grande sala «Salvatore Perrera» della Banca del Popolo nel pomeriggio dell'8 febbraio, per seguire gli importanti lavori del convegno sul «Valore della Vita», organizzato dal medico cattolico dott. Giuseppe Ferrarello, presidente del «movimento» di cui in campo nazionale, e leader l'europarlamentare con Carlo Casini. Avrebbe dovuto essere quest'ultimo a relazionare sui «Diritti di tutti per tutti», ma alla vigilia si è fatto sostituire dalla figlia Marina, giurista dell'Istituto di Bioetica nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il programma ha avuto come protagonista anche il giornalista dott. Pier Giorgio Liverani che si è soffermato sul tema «I giovani costruttori di vita».



Dopo la prolusione del dott. Ferrarello, che ha sinteticamente anticipato le problemati-

adequate vigilanza, perché siano salvaguardati gli irrinunciabili diritti di cui ciascun essere umano è titolare. Con riferimento alla fecondazione eterologa e alle coppie di fatto, la dott.ssa Casini ha posto in rilievo i danni sociali di portata incalcolabile che ne deriverebbero alla collettività, con il prevedibile smantellamento di quei fermi principi morali su cui si basa la stessa convivenza umana.

Il dott. Liverani si è soffermato specialmente sui giovani di oggi, sui problemi che ne riguardano la crescita e le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro, sul loro disagio esistenziale e sulle ansie che talvolta li inducono a deviare da un giusto percorso, introducendoli nell'inferno della tossicodipendenza o dell'alcolismo. Essi - ha detto fra l'altro - sono i depositari di un patrimonio culturale che costituisce la più preziosa fra le eredità del comune passato. La loro sistematica demolizione rappresenta un pericolo, un attentato alla nostra identità spirituale. La vita di ogni uomo, il rispetto dei suoi diritti vanno difesi con rigore e consapevolmente impegnano un compito a cui nessun giovane è autorizzato a sottrarsi, ma a cui è anzi tenuto a dedicarsi con rigorosa sollecitudine. Nel «volontariato», secondo il dott. Liverani, si esercitano in modo esemplare coloro che, consapevoli di tali principi, intendono tradurre in una attività operosa i propri convincimenti e le buone intenzioni.

Alle due relazioni ha fatto seguito un ampio dibattito con la partecipazione di professionisti, operatori sociali, esponenti di organizzazioni cattoliche e laiche, studenti di istituti di ogni ordine e grado. Ha coordinato gli interventi il dott. Giuseppe Ferrarello, animatore instancabile della locale sezione del «Movimento per la Vita».

Maurizio Vento

Ricominciano le «Scinnute» dei Misteri

L'appuntamento è per venerdì 19 febbraio nella chiesa del Purgatorio. La «funzione» avrà inizio alle ore 17,30 con un'esibizione della banda musicale sul sagrato della chiesa. Seguiranno la recita comunitaria del rosario e la celebrazione della Santa Messa.

Si tratta di un rito risalente al 1653 e che una volta si svolgeva nella chiesa di San Michele Arcangelo, situata nell'omonima via ove oggi sorge l'istitu-

dicata la «scinnuta». Intorno ai misteri le prime bande musicali impegnate ad eseguire marce funebri si diffusero a partire dall'anno 1886, prendendo il posto degli antichi cantori. Oggi come detto questa cerimonia si tiene nella chiesa del Purgatorio, ma le marce, se ascoltate attentamente, fanno palpitar di veri brividi gli ascoltatori che, soffermando contemporaneamente il loro sguardo su un qualsiasi gruppo scultoreo, vengono inconsapevolmente presi da profonda ed intima commozione.

In occasione dell'inizio di queste «scinnute» in quest'anno di grazia 1999, ultimo del secondo millennio dell'era cristiana e immediatamente prima della celebrazione del grande giubileo del 2000, abbiamo avvicinato il signor Andrea Agosta, console del VII gruppo dei Misteri, che rappresenta la «Negazione di Pietro» affidato al ceto dei barbieri e parrucchieri. La propria dei misteri come è noto e dell'arciconfraternita di San Michele Arcangelo. Al signor Agosta abbiamo chiesto:

Quanto tempo vi impegna la raccolta dei fondi destinati all'uscita del vostro gruppo?

La raccolta dei fondi per l'organizzazione del gruppo e della processione inizia subito dopo le feste natalizie e dura fino agli ultimi giorni della settimana santa.

È capitato di trovare appartamenti alla vostra categoria mal disposti a versare il contributo per sostenere la

processione dei misteri?

Fortunatamente nella nostra categoria queste persone sono una minoranza irrilevante.

Il famoso Gigi, figura ormai tipica della processione dei Misteri, cosa rappresenta per voi del gruppo?

Gigi per il nostro gruppo rappresenta l'attaccamento del popolano trapanese alla processione ed in particolare al gruppo della «Negazione».

Secondo lei, quali sono state le bande musicali migliori che hanno accompagnato il gruppo rappresentante la «Negazione» durante la processione del venerdì e del sabato santo?

Sono responsabile di questo gruppo da circa 20 anni. In questo arco di tempo le migliori bande che hanno accompagnato la «Negazione» credo siano state quelle di Monreale, Favignana, Campobello di Mazara e Marianopoli.

La vostra categoria gode oggi di buone condizioni economiche o stava meglio negli anni passati?

Forse negli anni passati era più difficile gestire economicamente il gruppo, perché eravamo solo 2 consoli ad organizzare tutto il sottoscritto e Mario Galuppo. Da qualche anno, invece, sono entrati nel direttivo altri consoli, che oggi contribuiscono notevolmente alla buona riuscita della processione.

Ringraziamo il signor Andrea Agosta, gli rivolgiamo tanti auguri e lo salutiamo con una calorosa stretta di mano

Francesco Genovese



Andrea Agosta

tuto tecnico «Salvatore Calvino». La chiesa di San Michele, purtroppo fu rasa al suolo da un bombardamento americano sul finire della seconda guerra mondiale. Tra gli anni '50 e '60 questa chiesa fu ricostruita, ma a Raganzili e subito eretta a parrocchia a beneficio della parte nuova della nostra città alle falde di monte San Giuliano. I misteri, quando erano custoditi nell'antica chiesa, venivano conservati dentro singole nicchie fornite di vetrate e per tutti e 6 i venerdì di quaresima si esponeva il SS Sacramento assieme al gruppo sacro cui veniva de-

UDR Il dott. Osvaldo Hernandez e il dott. Angelo Sammartano sono stati nominati coordinatori politici del movimento cossighiano «Unione Democratica per la Repubblica» del capoluogo. La nomina è stata decisa dall'on. Massimo Grillo, coordinatore regionale. Compito di Hernandez e di Sammartano è, in particolare, quello di «far chiarezza politica» dentro la giunta municipale guidata dal sindaco Nino Laudicina e dal vice sindaco Leonardo Gianni. La nomina di questi due coordinatori comunali ha, comunque, aperto un dibattito all'interno del movimento nella nostra città. Sulla loro designazione da parte di Grillo, infatti, non tutti sono d'accordo e parecchi si interrogano sulla loro rappresentatività.

DIRITTO D'ACCESSO Il consiglio provinciale ha eletto la commissione di vigilanza per la tutela e la garanzia del diritto d'accesso ai documenti amministrativi. Ne fanno parte: Nino Lentini, Salvatore Di Girolamo, Vito Santoro, Stefano Papa e Francesco La Porta.

MINORI La prefettura ha predisposto un piano di interventi per i minori a rischio di coinvolgimento in attività criminali. Possono presentare progetti i comuni, la provincia, l'azienda sanitaria locale e le organizzazioni di volontariato. Le richieste di contributo per specifici progetti dovranno essere presentate entro il 30 marzo.

OLIO D'OLIVA L'assessore regionale all'agricoltura, Toto Cuffaro, e il presidente dell'azienda speciale servizi alle imprese della camera di commercio, Vincenzo De Lorenzo, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa nell'ambito del progetto della comunità europea per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva. Il progetto prevede un finanziamento europeo di circa 77 miliardi di lire e consentirà la realizzazione di laboratori per la degustazione, che permetteranno agli operatori del settore agricolo di sfruttare il piano di qualità dell'olio di oliva per renderlo competitivo nei mercati internazionali.



CINEMA E GEMELLAGGIO La creazione nella nostra città di una scuola di addestramento cinematografico ed un gemellaggio fra Trapani e Siviglia sono l'obiettivo prioritario della commissione PI e Cultura e Spettacolo del comune capoluogo e del consiglio provinciale. Le commissioni, presiedute rispettivamente da Giacomo Candela e da Vincenzo Leone, da tempo hanno avviato una fase di collaborazione che già tenta di coinvolgere anche il comune di Erice e l'azienda provinciale per il turismo.

VERDE PUBBLICO Il circolo trapanese di Legambiente ha chiesto all'amministrazione comunale di adottare il regolamento per la salvaguardia e la tutela del verde storico e monumentale e di applicare la legge 113/92 che obbliga il comune di residenza a mettere a dimora un albero per ogni nato. Le richieste di Legambiente sono pervenute anche in seguito all'eliminazione di un albero ultra secolare che cresceva in via Fardella angolo via De Blasi.

ASSOTURISMO Giuseppe Tranchida, già presidente dei giovani operatori turistici di Trapani, è il nuovo presidente provinciale dell'Assoturismo. «In occasione della recente giornata dedicata al turismo con un grande convegno all'aeroporto civile di Birgi - ha dichiarato Tranchida - sono stati raggiunti due obiettivi: far conoscere agli amministratori regionali e nazionali la struttura aeroportuale funzionante e sicura di Birgi (ma messa da parte dalle istituzioni) e la presentazione di un documento in cui sono stati inseriti i problemi e le possibili soluzioni per rilanciare il turismo nella nostra provincia». Segretario dell'Assoturismo è Enzo Giorzano.

Presto a Trapani l'accademia di Belle Arti?

È stata chiesta da Giulia Adamo, presidente della nostra provincia, l'istituzione nella nostra città di una sezione staccata dell'Accademia di Belle Arti di Palermo. La richiesta è contenuta in una nota già ufficialmente inviata sia alla sezione di istruzione artistica del ministero della PI, sia al presidente e al consiglio di amministrazione dell'accademia palermitana. Sono oltre 100, infatti, i giovani trapanesi che con sacrificio economico da parte delle rispettive famiglie sono iscritti e frequentano la

sede di Palermo. Ben più numerosi sono, però, quelli che sceglierebbero questa strada, ma che per l'impossibilità finanziaria sono costretti ad interrompere o a non iniziare neppure tali studi. «Anche recentemente - ha affermato il presidente Giulia Adamo - abbiamo ricevuto alcune delegazioni di studenti che, a ragione, pressano perché anche Trapani e il suo territorio abbiano la possibilità di accedere agli studi artistici accademici senza però le spese insopportabili di mantenimento fuori provincia».

Per altro - ha concluso la prof.ssa Adamo - abbiamo più volte incontrato il presidente dell'accademia di Palermo, riscontrandone l'entusiastica disponibilità. Ci siamo così determinati a richiedere formalmente l'avvio della procedura per l'apertura nel nostro capoluogo di una sezione staccata dell'accademia, evidenziando la piena disponibilità dell'amministrazione provinciale trapanese ad intervenire per quanto di propria competenza».

Gaetano Longo

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALIA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

o partire da
L. 18.950.000

PEUGEOT 206

«Stati Generali» delle sinistre

Il termine evoca indubbiamente l'«ancien régime» ed è strano che venga usato, a conclusione del sec. XX, proprio da coloro che per vie trasversali sono considerati gli «eredi» dei giacobini francesi che alla fine del '700 fecero la rivoluzione contro i titolari dei veri Stati Generali.

La storia comunque, ci ha ormai abituati a tutto anche a queste paradossali contraddizioni. I «sinistri» di oggi - bisogna capirli - sono nuclei politici chiaramente sconfitti dalla storia anche se ancora numericamente non trascurabili. Affannati a far dimenticare di essere stati comunisti e compagni dei

comunisti, essi cambiano nome di anno in anno adoperandosi in continuazione finora con reiterato insuccesso a fondare «un altro partito» e chiamando a raccolta non solo se stessi, che sarebbero ormai insufficienti, ma anche quanti, reduci da esperienze marginali ma politicamente più presentabili pos-

sano conferir loro la sospirata legittimazione.

Gli «stati generali» dei post-comunisti tendono così a creare un «nuovo» soggetto politico in grado - dicono - di superare gli steccati determinati dalle ideologie e con l'obiettivo, finora (segue in ottava)

Le due ali: fede e ragione

Con esse l'uomo si innalza verso la contemplazione e trova la pace

Incapace di conciliare fede e ragione un filosofo cominciò a bandire di casa sua tutti i segni del cristianesimo. Brucio la croce che aveva sopra il letto. Strappò dal collo di sua moglie il crocifisso. Odiava tutte le croci che incontrava sul suo cammino. Una notte riuscì a salire sul campanile della

più ad armonizzare il cervello con il cuore. E una vita divisa, separata, schizofrenica può portare alla follia, al suicidio.

«Fides et ratio»

Il divorzio tra fede e ragione è alla base della perdita del senso di grandezza dell'uomo: così potrebbe essere riassunta tutta l'enciclica di Giovanni Paolo II «Fides et ratio». Il Papa si rivolge all'umanità per ridare ad essa la fiducia nelle proprie capacità di raggiungere la verità sulle questioni fondamentali del vivere: «Da dove vengo?», «Dove sto andando?», «Che senso ha la mia vita?», «Chi sono?», «Chi mi può aiutare a conoscere me stesso?»

L'essere umano può essere definito come un vivente in cerca di verità e di amore. E chi non vede quanto possa essere negativa la tendenza di certa cultura moderna a dare spazio solo alla ragione a scapito della fede? Quale può essere la gran-

spolazione? Disperato e sulla via della follia e colui che dubita di essere grande, di avere un destino eterno, di avere una vita oltre la morte. Quante conseguenze negative nascono dalla ideazione del «pensiero debole», cioè di quella ragione che non cerca la verità eterne, che non si reputa in grado di cogliere il giusto, il vero e il bello, ma si accontenta del quotidiano accadere di cose, non conosciute e perciò neppure amate.

Solo sposando di nuovo la fede con la ragione, si avrà un'alleanza che sarà fonte di sapienza e ridarà pace all'inquieto cuore.

Il bacio tra fede e ragione genererà la pace

Se una persona non si sente bella, non potrà amarsi. Se non si ama, diventerà cattiva. Diventando cattiva porterà guerra nel mondo. Come può essere operatore di pace chi non ha pace dentro di sé? Come può amare gli altri chi

non ama se stesso? E come può amarsi chi non raggiunge l'unità dentro di sé, tra fede e ragione, intelligenza e amore, cervello e cuore? Le divisioni che dilanano il nostro essere si ripercuotono su tutto il mondo, portando ovunque lacerazioni, conflitti, guerre civili.

Che follia continuare a parlare del nostro mondo come «villaggio globale». Altro che «globalizzazione» stiamo marciando sempre più verso la frammentazione dei nostri

stati. Come si può parlare di Europa unita, quando non si trova accordo tra i rioni di uno stesso Paese? E che barzelletta quell'idea che Internet abbia unificato il mondo! Su che cosa l'avrebbe unificato? Sul caso di Clinton e di Monica? Questo ineccezionale evento ha fatto nascere i «guardiani cibernetici»: il mondo si è unificato in basso, molto in basso. Se non c'è armonia tra corpo e

VS

(segue in ottava)



chiesa della sua città e ne strappò la croce, l'agitò nell'aria in un tragico soliloquio sotto le stelle. Una sera d'estate, mentre ritornava lungo il viale a casa sua il demone della follia lo ghermì di botto, gettandolo in un delirio furioso: la lunga palizzata ai margini della strada si era tramutata ai suoi occhi in un esercito di croci, legate le une alle altre. Allora, facendo volteggiare nell'aria il suo pesante bastone, egli mosse contro la palizzata come si va contro una schiera di nemici. Tornato a casa, si lasciò cadere sopra una sedia, ma rimbalzò subito in piedi, perché sul pavimento scorgeva l'intollerabile immagine della croce. Si buttò sopra il letto, ma tutte le cose che lo circondavano avevano ormai l'aspetto di quel simbolo maledetto. Appiccò il fuoco alla casa e in essa perse la vita. Aveva cominciato con il bruciare una croce, finì con il bruciare se stesso, assieme al mondo in cui abitava.

Questa può essere la sorte di chi infrange il legame tra fede e ragione, rotta l'armonia tra il cuore e il cervello, l'uomo non solo disperda di poter raggiungere la verità, ma perde pure l'unità in se stesso. Non riesce



dezza di una persona alla quale sia precluso l'accesso alla verità? Se tutto è opinione, su che cosa si può costruire il sapere e la ricerca del bene comune? Se la ragione pensa di essere sufficiente a se stessa si perde. Chiusa in se stessa, inaridisce e s'intristisce. Solo aperta al mistero può dilatare i suoi spazi. «L'uomo può capire tutto con l'aiuto di quello che non capisce. Il logico morboso vuol vedere chiaro in ogni cosa col bel risultato di rendere ogni cosa inesplicabile» (G.K. Chesterton).

Preoccupato di questa mancata unità tra fede e ragione, il Papa afferma: «Una delle maggiori minacce di questa fine secolo è la tentazione della di-

Dopo la repressione del '49 vi furono, specie a Palermo e nella provincia, cospirazioni e moti, fra cui i più importanti quelli capeggiati da Nicolò Garzilli nel 1850, da Francesco Bentivegna e da Salvatore Spinuzza nel 1856.

Nicolò Garzilli, studente universitario, aveva combattuto con valore nelle giornate che seguirono il 12 gennaio, e nel giugno 1848 aveva preso parte alla spedizione, comandata da Ignazio Riboldi e decisa dal Parlamento siciliano, per portare aiuto ai patrioti di Paola e incoraggiare l'insurrezione popolare in Calabria. Fatto prigioniero, venne liberato verso la fine del '49 e prese subito a cospirare con altri animosi, convinto che le violenze della repressione fossero sufficienti a ripetere l'insurrezione. Ma il Popolo palermitano, vinto da appena sette mesi e ridotto all'impotenza, non si trovava preparato alla rivincita e nella possibilità di battersi. Furono ad agire pochi temerari che, traditi da uno di loro, giunti alla Fieravecchia, trovarono le vie occupate da milizie regie e, costretti a sbandarsi, il Garzilli ed altri cinque più intraprendenti vennero arrestati il 27 gennaio e, la sera del 28, fucilati alla Fieravecchia.

Seguì un processo contro sessantacinque presunti cospiratori, molti dei quali in contumacia, tra cui il barone Francesco Bentivegna. Questi, partito il 10 gennaio 1848 con una forte squadra da Corleone, era stato all'alba del 12 a fianco di Giuseppe La Masa a dare inizio alla insurrezione. Quando nel maggio 1849 le forze borboniche investirono Palermo, il Bentivegna fu tra coloro che vollero opporre la resistenza ad oltranza. Posto sotto sorveglianza, non intese rinnegare i suoi atti e fare completa sottomissione, anzi il 27 gennaio 1850 prese parte al moto, ma ne uscì salvo. Ricercato dalla polizia quale pericoloso bandito, dovette per più di due anni errare per vari paesi, portando ovunque la sua passione rivoluzionaria. Luigi La Porta, uno dei capi del '48 e detenuto nelle carceri, esortava i patrioti a stringersi attorno al Bentivegna per affrettare il giorno della riscossa, ma questi il 25 febbraio 1853 veniva arrestato a Palermo: processato solo il 25 luglio 1856 fu dichiarato assolto.

Giuseppe Mazzini nel dicembre 1855 aveva incitato i patrioti siciliani a chiamarsi «gli Italiani di Si-

culia» e a lanciare un proclama a tutti gli Italiani che dicesse: «Noi iniziatori del vostro sorgere nel 1848, sorgiamo nuovamente a proporvi di seguire il programma nazionale che era allora in tutti i nostri cuori». Francesco Bentivegna, fervente mazziniano, appena liberato cominciò ad agire, sperando di spingere alla rivolta tutti i centri della zona che da Corleone va a Termini Raccolti più di duecento uomini il 22 novembre fece insorgere Mezzojoso e quindi Villafraati al grido di: «Viva l'Italia e innalzo il tricolore». Alla notizia che da Palermo moveva contro di lui una forte colonna di cavalleria e di fanti con cannoni, il 24 sciolse i patrioti e con pochi capi si rifugiò a Palazzo Adriano. Non credendosi al sicuro riparò nella sua Corleone ma, denunciato, la notte del 3 dicembre venne arrestato e condannato alla pena di morte, il 20 dicembre 1856 venne fucilato a Mezzojoso. L'insuccesso del Bentivegna non fu noto a Cefalù, dove i fratelli Botta e i fratelli Guarneri, il 25 novembre, liberato dal carcere Salvatore Spinuzza, animoso cospiratore, lo fecero capo della rivolta e tentarono di fare insorgere i centri delle Madonie. Anche a Cefalù giunsero subito con navi da guerra milizie regie da Palermo e gli insorti furono costretti a sbandarsi mentre la popolazione subiva violenze e crudeltà. Nella caccia allo Spinuzza e compagni, terribili furono le sevizie inflitte ai contadini indiziati di favoreggiamento, anche donne e fanciulle erano sottoposte a supplizio perché rivelassero il nascondiglio dei fuggiaschi. Scoperti, per una lettera intercettata, lo Spinuzza e i compagni per un intero giorno si difesero eroicamente, poi, consumate le munizioni, deposero le armi. Condotti a Palermo furono sottoposti a processo e condannati a morte, mentre agli altri veniva commutata la pena. Salvatore Spinuzza, ricondotto a Cefalù, il 14 marzo 1857, a soli 25 anni, venne fucilato.

Seguirono altre 27 condanne a morte, ma il governo borbonico non osò eseguirle per le maledizioni che si levavano dal mondo civile. Mentre i patrioti insoffrivano della tirannia, osavano affrontare torture, carcere, morte, gli esuli del '49 soffrivano lontano, anelavano al ritorno e operavano per la vittoria. Tra i numerosi capi rivoluzionari, che nel 1849 si salvarono dalla reazione borbonica

prendendo la dolorosa via dell'esilio, in particolare due pervennero a importanza nazionale di primo piano, Francesco Crispi e Giuseppe La Masa. Il Crispi a Londra incontrò Mazzini e diventò suo intimo collaboratore nella cospirazione, dando vita in Sicilia, a una forte corrente democratica e trasformando il secolare attaccamento dei Siciliani a un Regno proprio nella dedizione a conquistare l'Unità nazionale. Sarà quindi uno dei massimi artefici della Rivoluzione del '60 avendo propugnato l'impresa che Garibaldi eseguì, esercitando in Sicilia il potere civile mentre Garibaldi teneva per sé il potere militare. Continuo ad essere uno dei massimi esponenti del Parlamento italiano per cui, autorevole ministro con Depretis, divenne ripetutamente Capo di Governo e la sua opera di statista lasciò tracce in-



Francesco Crispi

cancelabili nella politica coloniale. Gli storici sono concordi nell'includerlo tra i primi cinque rappresentanti del nostro glorioso Risorgimento: la sua figura appartiene alla Storia d'Italia.

A grande importanza nazionale pervenne anche Giuseppe La Masa che, unitamente a Daniele Manni e a Giorgio Pallavicino, riuscì ad inserire nella tradizionale politica sabauda il principio mazziniano dell'Unità, guadagnando alla causa rivoluzionaria Vittorio Emanuele II. Formava nell'agosto 1857 la «Società Nazionale Italiana», facendo gridare il Mazzini al tradimento del sistema repubblicano per quello monarchico e lasciando il Cavour diffidente e sospettoso poiché non ne riconosceva ufficialmente l'esistenza. Giuseppe Garibaldi accettava invece la presidenza della nuova Società che esprimeva il suo pro-

gramma nel motto: Italia e Vittorio Emanuele.

Se questi due riuscirono a primeggiare nella scena politica italiana, vi era tra gli esuli siciliani il fiore dell'ingegno e del sapere, principalmente lo storico Michele Amari e lo scienziato Stanislao Cannizzaro, vi era il fiore del valore e del patriottismo, principalmente Rosolino Pilo e Giovanni Corrao che percorsero i Mille, Ruggero Settimo, che sarà il primo presidente del Senato italiano, Giuseppe La Masa, l'organizzatore del campo di Giblissima, Giacinto Carni, che sulle barricate eroicamente cadrà il 29 maggio 1860 nella sua Palermo.

Degli esuli, che le autorità borboniche facevano salire a circa duecento, alcuni conservavano il loro antico ideale dell'Indipendenza siciliana e della Confederazione degli Stati italiani, molti venivano convertendosi all'idea dell'Unità nazionale. Gli unitari però si dividevano in moderati, per lo più nobili, che aspettavano dalla diplomazia sabauda la libertà e l'unità dell'Italia erano capeggiati da Giuseppe La Masa, dal barone Giacinto Carni, dai conti Amari, i democratici, seguendo Mazzini, speravano nella propria azione rivoluzionaria e nella insurrezione popolare avevano come capi Francesco Crispi e il principe Rosolino Pilo.

Quindi quelle correnti politiche che a Palermo cozzarono nel 1860, si delineavano fra gli esuli, i quali però corrispondevano e cospiravano coi patrioti in Sicilia, incoraggiando all'azione e promettendo aiuti. I più infaticabili erano il Crispi e il Pilo, che tennero strette relazioni con Bentivegna e, dopo il martirio di costui, vennero clandestinamente in Sicilia. Penetrava così la parola del grande Apostolo genovese e sorvegliando sempre più i centri della «Giovane Italia». La polizia borbonica sorprende e procedeva ad arresti, ma per venti cospiratori arrestati altri cinquanta ne prendevano il posto: giovani audaci e generosi che nulla chiedevano se non il trionfo dell'Idea e dell'Unità d'Italia.

«Le carte degli archivi contengono i nomi di questi generosi, molti dei quali noi conoscemmo vecchi, semplici e modesti, vivere dimenticati nell'ombra, senza vanterie e senza lamentele».

Giuseppe Di Leonardo

41 continua

Vita spezzata

Fra le pareti di una stanza tutta bianca attendi quell'alto di vento, quel soffio della vita che per te non verrà. Non odo un pianto, ne un vagito, è il silenzio di un bimbo mai nato, non vedo carezze alle tue membra tese, ora sai che nessuno ti ha amato. Stai lì immobile come quel Cristo in croce, ucciso da un popolo di antica storia, una storia che si rinnova senza fine, quel Cristo ritorna sulla croce per colei che ha spento la tua vita. Riposa sereno nel tuo sonno, vedo gli angeli cantare in coro quella minna nanna che nessuno ti canterà, andrai in un cielo profumato di rose, con i tuoi occhi vedrai il suo viso, e la mamma di nome Maria, nessun bimbo ha mai abbandonato. Ritroverai l'amore e il sorriso che questo mondo ti ha negato, quando sarai nella nuova terra, la mia anima non sarà più inquietata.

Ettore Insalaco

Il nutrizionista, questo illustre sconosciuto

Il compito del nutrizionista, e in genere di chi si occupa di alimentazione, è molto delicato in quanto interessa, in modo diretto e prioritario, la salute dell'uomo.

L'uomo per vivere ha bisogno di cibo, cioè di alimenti da ingerire che si traducono, poi, in fonte di energia vitale per il ricambio delle sue cellule. Il compito, molto delicato, che assume il nutrizionista è quello di studiare, conoscere, divulgare e fare applicare il risultato di tutte quelle nozioni utili affinché si attui una educazione alla nutrizione ottimale.

Il paziente si presenta al nutrizionista con una patologia spesso non definibile subito per una serie di fattori ambientali, di costume, di cultura che non si limita al solo sovrappeso o peso deficitario, egli chiede, con pressapochismo comprensibile, una formulaletta «magica» per poter risolvere il suo problema nel minor tempo possibile come se il corpo umano fosse un pneumatico da sgonfiare o gonfiare secondo il momentaneo bisogno e senza preoccuparsi minimamente di eventuali conseguenze negative.

Il primo strumento che il nutrizionista deve usare è quello di portare il paziente all'uso del buon senso, intavolando un dialogo volto a capire il suo problema, quello effettivo, e dopo, solo dopo, passare alla fase dei rilevamenti obiettivi e oggettivi sul soggetto, premessa, per una successiva terapia, e il rilevamento di quei dati antropometrici che danno una prima indicazione sullo stato fisico del paziente, come ad esempio l'altezza che rivela l'altezza e la bilancia per rilevare il peso ed ancora le varie circonferenze per una valutazione antropometrica del paziente.

L'indice di Massa Corporea permette, in base ai valori di riferimento di avere quell'informazione di base che permette di diagnosticare se una persona è normopeso, sovrappeso o sottopeso.

I valori che vengono considerati normali, per cui un individuo è in stato ottimale riguardo al proprio peso, sono quelli che rientrano in un range abbastanza ampio essendo compresi per un individuo di sesso maschile tra 20 e 25,0 ed e 18,7 e 23,8 per quello femminile, valori superiori a questi portano a definire uno stato di obesità che può essere di primo, secondo o terzo tipo.

Eseguiti le indagini di cui al primo punto, ossia i dati antropometrici, e fatta l'anamnesi

alimentare del paziente, in presenza dell'anamnesi patologica stilata dal medico, non dal nutrizionista, ma di cui si deve tener conto per una eventuale dieta, si passa al calcolo del metabolismo basale, questo calcolo è assai importante in quanto da ulteriori informazioni permettendo nel contempo la compilazione della dieta stessa.

In effetti il bisogno energetico dell'uomo viene definito come fabbisogno calorico che si attesta su un coacervo di formule e di test, spesso contrastanti, sui quali il nutrizionista deve usare molta ocularità tenuto conto, principalmente, del soggetto da analizzare portandolo ad una terapia ottimale in base ad una diagnosi che non sia solo oggettiva ma anche obiettiva.

Fin troppo spesso l'opera del nutrizionista viene sottovalutata dai più con risultati spesso letali dei quali giornalmente si occupano i mass-media.

Giovanni La Rosa



CLUB UNESCO La sezione trapanese di questo club ha nuovi dirigenti. Sono Antonino Battiata (presidente), Rita Barraco Platamone (vice presidente animatore) e Maria Grazia Messina (vice presidente). Il club «Unesco», diffuso nel mondo, è stato fondato nel 1947 in Giappone, ma opera a Trapani solo da 12 anni. Si propone di offrire la possibilità di conoscere popoli e civiltà per tutelare le più diverse tradizioni culturali.

VILLA ROSINA Sono state consegnate le operazioni relative al primo stralcio delle opere di urbanizzazione di questo quartiere trapanese. Il comune le ha consegnate al consorzio temporaneo di imprese, che si è aggiudicato l'appalto per un importo a base d'asta di circa 10 miliardi di lire. I lavori - la cui opera grava per l'80% sulle casse regionali e per il 20% su quelle comunali - dovrebbero essere completati entro 18 mesi. Tra le opere da realizzare c'è anche la rete fognaria.

VINO La presidente della provincia, Giulia Adamo, ha espresso la propria soddisfazione per la decisione della commissione «Affari sociali» della Camera dei Deputati, che ha approvato l'emendamento proposto dall'on. Francesco Paolo Lucchese (CCD) tendente ad eliminare il 1° comma dell'art. 7 del testo legislativo sull'alcolismo, che imponeva la dicitura sulle bottiglie «Il vino fa male alla salute». Al riguardo la presidente ha dichiarato: «Si tratta di una decisione che rende giustizia alla realtà dei fatti e che premia anche l'impegno profuso dall'on. Lucchese in difesa degli interessi dei viticoltori e più in generale dell'agricoltura trapanese».

CISL È stato eletto il consiglio provinciale della Cisl-Medici di Trapani. Il dott. Antonino Passanante e il nuovo segretario generale. Componenti della segreteria sono i dottori Cesare Ferrari e Vittoriano Di Simone. Tra gli obiettivi della categoria c'è l'impegno per il mantenimento di un servizio sanitario pubblico «quale strumento fondamentale per l'attuazione più compiuta del diritto alla salute».



COMUNE DI TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1998 e al conto consuntivo 1997

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

| Denominazione | Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1998 | Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1997 |
|---|--|--|
| - Avanzo di amministrazione applicato | 7 394 785 063 | 22 499 242 328 |
| - Tributarie | 26 408 000 000 | 29 683 183 629 |
| - Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato) | 54 326 994 956 | 55 125 625 945 |
| (di cui dalla Regione) | 38 005 625 956 | 38 701 318 000 |
| (di cui dalla Regione) | 16 271 369 000 | 16 424 307 945 |
| - Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici) | 16 912 294 000 | 18 241 892 915 |
| | 15 452 515 000 | 12 441 183 245 |
| - Totale entrate di parte corrente | 97 647 288 956 | 125 549 944 817 |
| - Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato) | 3 133 050 539 | 6 530 160 255 |
| (di cui dalla Regione) | 33 000 000 | (-) |
| (di cui dalla Regione) | (-) | 5 001 197 735 |
| - Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria) | 23 887 000 000 | 650 000 000 |
| | (-) | (-) |
| Totale entrate conto capitale | 27 020 050 539 | 7 180 160 255 |
| - Partite di giro | 16 210 000 000 | 15 882 899 736 |
| TOTALE | 148 272 124 558 | 148 613 004 808 |
| - DISAVANZO DI GESTIONE | - | - |
| TOTALE GENERALE | 148 272 124 558 | 148 613 004 808 |

SPESE

| Denominazione | Previsioni di competenza da bilancio Anno 1997 | Accertamenti da conto consuntivo Anno 1995 |
|---|--|--|
| - Disavanzo amministrazione | - | - |
| - Correnti al netto ammortamento | 95 508 178 558 | 99 447 707 877 |
| - Rimborso di quote di capitali per mutui in ammortamento | 3 781 511 000 | 3 818 208 702 |
| Totale spese correnti | 100 289 689 558 | 103 265 916 579 |
| - Spese di investimento | 29 772 435 000 | 13 517 468 714 |
| Totale spese in conto capitale | 29 772 435 000 | 13 517 468 714 |
| - Ammortamenti di beni patrimoniali | - | - |
| - Rimborso anticipazioni di tesoreria e altri | 2 000 000 000 | - |
| - Partite di giro | 16 210 000 000 | 15 882 899 736 |
| TOTALE | 148 272 124 558 | 132 666 285 029 |
| - AVANZO DI GESTIONE | - | 15 946 719 779 |
| TOTALE GENERALE | 148 272 124 558 | 148 613 004 808 |

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

| | Amministrazione generale | Istruzione e cultura | Abitazioni | Attività sociali | Trasporti | Attività economica | TOTALE |
|---|--------------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|
| - Personale | 12 161 058 658 | 5 325 724 673 | 2 199 340 975 | 12 133 966 605 | 238 500 000 | 306 830 000 | 32 365 420 911 |
| - Acquisto beni e servizi | 5 270 195 865 | 3 758 006 801 | 5 220 183 | 16 762 052 077 | 4 346 387 056 | 841 733 742 | 30 983 595 724 |
| - Interessi passivi | 839 378 602 | 70 034 177 | - | 760 241 659 | 1 029 812 427 | - | 2 699 466 865 |
| - Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione | - | - | 5 239 122 841 | 3 488 998 552 | 51 786 000 | - | 8 779 907 393 |
| - Investimenti indiretti | - | - | - | 5 651 197 735 | - | - | 5 651 197 735 |
| TOTALI | 18 270 633 125 | 9 153 765 651 | 7 443 683 999 | 38 796 456 628 | 5 666 485 483 | 1 148 563 742 | 80 479 588 628 |

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1997 desunta dal consuntivo

| | | |
|--|---|----------------|
| - Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1997 | L | 43 547 182 835 |
| - Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'esercizio 1997 | L | - |
| - Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1997 | L | 43 547 182 835 |

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

| | | | | | |
|------------------------------|---|-----------|---------------------------|---|-----------|
| Entrate correnti | L | 1 483 406 | Spese correnti | L | 1 431 541 |
| di cui | | | di cui | | |
| - tributarie | L | 427 287 | - personale | L | 621 147 |
| - contributi e trasferimenti | L | 793 528 | - acquisto beni e servizi | L | 474 911 |
| - altre entrate correnti | L | 262 591 | - altre spese correnti | L | 335 483 |

Convé



Supermercati
TRAPANI - PACECO

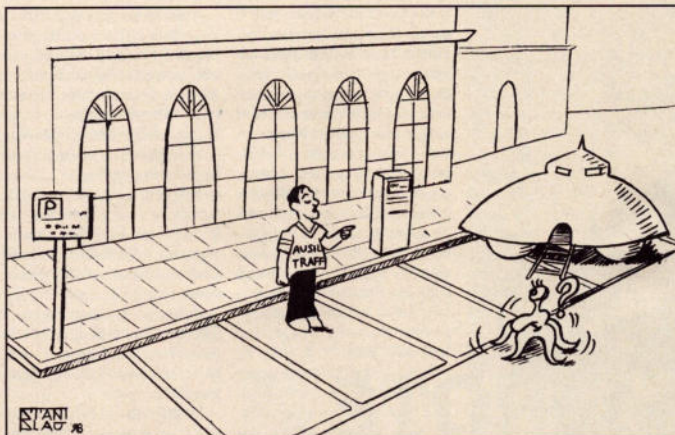
Anche la tecnica aiuta "Santa Madre Tassa"...

Attento, il parchimetro ti guarda...

Non c'è più tempo di fantascienza. Le macchine infernali, figlie predilette dell'informatica, della telematica e di altre diavolerie del genere, ormai fanno parte del nostro quotidiano, dei nostri azioni. Anche le più elementari azioni umane, i sentimenti perfino, vengono robotizzati o automatati.

Non c'è più spazio per una vita sana, creativa, il mondo del sensibile si va depauperando sempre più ed è inutile battere la grancassa o fare rivoluzioni, ormai tutto ha il sapore amaro dell'inevitabile. La Storia sta segnando il suo tragico percorso, sembra che l'uomo, nella sua ordinaria follia, stia, con grande professionalità e accanimento, preparandosi all'atto finale: il «buco d'ozono», il disboschimento selvaggio, l'incertezza nel preservare la natura non sono che gocce in un mare di ingordigia, e dove nulla può il buon senso dispone l'infamia.

Sembra che l'uomo, come ape impazzita, si sia lanciato in una corsa sfrenata a togliersi il pane di bocca, non c'è più misura la massificazione irrazionale della cultura e l'automazione hanno già distrutto non solo mestieri, ma anche valori: a completamento dell'«opera», ad un mondo patriarcale si è sostituito un mondo impudicamente matriarcale dove il cosiddetto femminismo ha fatto sì che la donna vincendo una battaglia ha mescolabilmente perso la guerra della propria femminilità e del suo ruolo primigenio. A poco a poco anche la gestione della res pubblica di-



«Usi il parchimetro, altrimenti la punisco!»

venta ingestibile, lo Stato e non solo quello italiano, in virtù di mutate condizioni di vita e di esigenze sempre crescenti, non sapendo più dove attingere le proprie risorse, finora per «punire» il cittadino tassandolo pure sull'aria che respira. Intanto la disoccupazione aumenta, interi popoli muoiono per fame, le deviazioni sessuali aprono nuovi canali, il fanatismo sgretola le ultime impalcature alla pacifica convivenza e noi, per dirla col Guazzanti, «trem'nnanzi».

Randando al titolo di questo pezzo ci è d'obbligo citare Marconi e dargli piena ragione quando scrisse: «Non è la macchina che distruggerà il mondo ma il cattivo uso che di essa se ne

fara», ed a proposito di macchina anche l'Italia si va «imboschendo»: ogni giorno di più di parchimetri a pagamento, come dire che il fenomeno ha tutto il sapore di una moda, ne deriva che lo Stato si è sostituito a quei poveri diavoli di posteggiatori, sui quali la fiorente letteratura ormai si va relegando sempre più nella soffitta dei ricordi, che si guadagnavano un pezzo di pane standosene a guardiana col sole e col freddo.

Ne deriva che ogni giorno si è costretti ad assistere a scene «alla fratelli Max» e se prima si correva per le compere o si era impazienti nelle sale d'aspetto di ambulatori ora, oltre alle quotidiane «gatte da pelare», altra attenzione

da esaurimento, coi ringraziamenti della gastrite di natura nervosa, deve essere posta all'ora di posteggio prepagato e si deve volare, anche lasciando a meta una visita medica, prima che il Vigile, in questi casi abbastanza vigile, ti appiopi una multa, sempre che l'auto la ritrovi al posto dove l'hai lasciata (cosa improbabile il contrario visto che te la guarda la macchinetta). Dobbiamo ammettere che stiamo sfiorando il ridicolo e, in ogni caso, saremmo curiosi di sapere, bilancio alla mano, se il gioco valeva veramente la candela e non ci si venga a dire che in America i parchimetri esistono da un secolo. E un altro mondo, c'è altra cultura.

Nic Giarumita

Riporti dalla prima pagina • Riporti dalla prima pagina

Ricerche subacquee per decreto ...

Un teorema per assurdo

Ma la spedizione della Regione Siciliana non si fermerà soltanto nelle acque trapanesi, ma altri tratti di mare siciliano saranno ispezionati. Dai nostri fondali, insomma, potrebbero venir fuori navi, statue, oggetti d'arte i più vari, e suppellettili di tutti i tipi.

L'assessore regionale ai BB CC on Salvatore Marinello, conta infatti di finanziare questo progetto con altri 3 miliardi entro il corrente anno 1999 e di utilizzare lo straordinario patrimonio di mezzi delle forze dell'ordine con cui ha già iniziato la stipula di convenzioni «ad hoc». Potrà essere utilizzata per le ricerche subacquee anche la tecnologia più avanzata (come robot ecc) in grado di scendere sino a 150 metri ed utilissima per scrutare i fondali proibiti ad occhio

umano.

Tutto è pronto, quindi, per dire basta ai saccheggi e mettersi in competizione con gli studiosi predoni internazionali che girano in lungo e in largo il Mediterraneo forniti di tecnologie all'avanguardia, uno dei quali è l'archeologo Ballaud alla guida di un sottomarino da fantascienza. Pochi anni fa egli fece tremare tutte le sovrintendenze della Sicilia. E, purtroppo, costui non è il solo. «Partire subito» è, pertanto, la parola d'ordine. In ballo c'è una risorsa-chiave per la nostra isola e ciò può significare prestigio, rilancio turistico ed occupazione. I tesori d'arte scoperti, infatti, potrebbero non finire solo nei musei, ma stare sott'acqua come protagonisti di itinerari turistici ed archeologici subacquei.

televisione leggono i giornali e quindi, per ottenere i vantaggi che la legge loro concede, possono benissimo concordare le dichiarazioni. Ne può considerarsi prova di collusione con i Salvo la foto che ritrae l'on. Andreotti che entra all'Hotel Zagarella alla presenza di uno dei Salvo.

E normale ed è doveroso, che quando una personalità entra in casa propria, il padrone di casa si faccia trovare sulla soglia per accoglierla.

E poi c'è l'assurdo del bacio a Rina. A prescindere dall'ultima notizia, secondo la quale il giorno del presunto bacio Andreotti si trovava a Rimini al Meeting di C.L. io che conosco Andreotti da quando era Delegato nazionale dei Gruppi Giovanili della Dc - ma non ho fatto mai parte della sua corrente -, posso testimoniare che era l'unico dirigente Dc a rifuggire dalla liturgia del bacio. Uno che non baciava nemmeno i suoi stretti collaboratori di partito - andava a baciare proprio Rina!

Se sono queste le prove, il processo Andreotti scaturisce da un teorema della Procura di Palermo ed è un teorema per assurdo. La cui dimostrazione dovrebbe portare all'affermazione del contrario. Andreotti non è mafioso.

Non so se questo processo di primo grado finirà con un'assoluzione. Nel qual caso si butteranno a mare i tanti miliardi che esso sta costando allo Stato. Non vorrei, però, essere nei panni del Presidente Ingargiola: qualunque sarà il verdetto, sarà fortemente criticato da una parte o dall'altra!

XXI Giornata per la vita: Paternità e maternità, dono e impegno

mane una finzione per salvare la faccia di fronte agli altri». Potremmo andare oltre e aggiungere anche una società senza amore, e senza famiglie che lo vivono e testimoniano con gioia ed entusiasmo, rischia di diventare una prigione grigia e triste, piena di tante cose che non riescono a colmare il vuoto.

La famiglia, dunque. Dove si fa esperienza dell'amore come dono e impegno. Concludeva Nervo alludendo ai giovani: «Se da bambini non fanno esperienza di essere amati dai genitori con un amore che sa sacrificarsi nella gioia, se non vedono che i genitori si amano così, se sono soddisfatti in tutti i loro

desideri senza far mai l'esperienza di rinunciare a qualche cosa per donarla agli altri, rischiano di rimanere bambini sul piano affettivo». Come questa società che perde il senso della vita come dono, società bambina, che crede di poter comprare tutto e non sa che, in realtà, sta perdendo quel che più conta.

GIORNATA DELLA VITA Anche nella nostra città è stata celebrata, in occasione della prima domenica di febbraio, la «Giornata nazionale della vita». Nell'auditorium del seminario diocesano è stata tenuta, tra l'altro, un'interessante conferenza del giornalista di «Avvenire», Pier Giorgio Liverani. L'incontro è stato animato dalla corale della parrocchia «San Michele» di Raganzili.

SALESIANI Si è celebrato - domenica 7 febbraio - il 53° convegno dell'Unione ex allievi ed ex allieve dell'Istituto trapanese «Don Bosco». Dopo il raduno e la celebrazione della Santa Messa, sono state tenute relazioni da Michele Rallo e da Giuseppe Cavasino.

BASOLATO L'amministrazione comunale trapanese ha appaltato i lavori per il ripristino del basolato nella piazzetta Cuba, in via Della Cuba e in via Delle Arti. La gara è stata aggiudicata all'impresa cittadina Amato. Anche gli immobili di proprietà comunale del centro storico cittadino saranno presto sottoposti a regolare manutenzione ordinaria. Se ne occuperà un'impresa palermitana.

CIMITERO Sono iniziate le operazioni di estumulazione ordinaria delle salme custodite nel cimitero trapanese a concessione ventennale scaduta nel 1996 e non ancora rinnovata. I relativi elenchi sono pubblicati all'albo pretorio e possono essere consultati negli uffici della direzione del cimitero.

COMPLEANNI Il 31 gennaio scorso ha compiuto 100 anni la signora Giuseppa Branconeri, della frazione trapanese di Rilievo. Venerdì 12 febbraio ha tagliato il traguardo di un secolo di vita anche la signora Stefana D'Angelo, ospite della casa di riposo «Serrano Vulpitta». Le due centenarie sono state calorosamente festeggiate ed hanno ricevuto targhe-ricordo dal sindaco Nino Laudicina.

EURO «Le funzioni ed il valore dell'Euro» è stato il tema di un incontro fra bambini delle quinte classi elementari ed i vertici della Banca del Popolo. Hanno partecipato circa 800 bambini. L'obiettivo è stato quello di «valutare il commercio del denaro considerato alla luce dell'integrazione politica europea, come incontro fra popoli», ha detto l'ins. Giuseppina Pellegrino.

GIORNATA DEL MALATO Si è svolta anche nella nostra città giovedì 11 febbraio nella chiesa della Madonna di Lourdes in via Virgilio con il seguente programma: Messa ed Unzione degli Infermi, processione con fiaccolata, benedizione dei sofferenti ed omaggio floreale alla Madonna da parte degli alunni del 1° e 3° circolo didattico. La «Giornata» è stata organizzata dall'Unitalsi.

CARNEVALE Domenica 14 si è tenuto il «Gran ballo delle maschere» organizzato dal volontariato vincenziano presso il giardino Eden (via Pitagora).

ARCHITETTI Il presidente provinciale degli architetti, Vito Corte, ha recentemente incontrato Giulia Adamo, presidente della giunta provinciale, ed alcuni assessori per avviare un tavolo di confronto e di collaborazione tra l'amministrazione provinciale e gli architetti. Nel corso dell'incontro sono state poste le basi per la promozione di concorsi e premi di progettazione. Presentata da Corte anche la bozza di un regolamento che possa disciplinare gli incarichi a professionisti esterni da parte della pubblica amministrazione. Il regolamento è articolato in 17 punti.

SANITÀ È stato istituito l'osservatorio sanitario della nostra provincia. L'insediamento è avvenuto al termine di una riunione svoltasi su iniziativa della presidente Giulia Adamo e dell'assessore Gaspare Canzoneri. L'osservatorio, dopo un monitoraggio della situazione complessiva delle presenze e delle strutture sanitarie, dovrebbe consentire alla provincia di poter varare un'articolata e completa proposta agli organi competenti e di esprimere il proprio parere sul redigendo piano sanitario regionale.

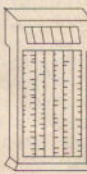
IACP La presidente Giulia Adamo ha nominato la terra del consiglio di amministrazione dell'IACP riservata alla provincia. I tre posti saranno, pertanto, d'ora in poi occupati da Massimo Mattozzi (Forza Italia), Alberto Sansica (CCD) e Girolamo Pipitone (UDR).



LIGURIA ASSICURAZIONI
di Gregorio Assicriale

Via Virgilio 128/a (1° piano)
91100 Trapani
Tel/fax 0923 23401 - Cell 0347 8526179

da noi potrai trovare
**r.c. auto - globale abitazione
globale fabbricati - globale negozi
vita (pensione e integrativa)**



**CASA DEL RADIATORE
C. PACE & C.**

MRL • SERBATOI

VIA CASTELLAMMARE 16 - TRAPANI
TELEFONO 0923 22237

LUTTO

Il 7 c.m. è deceduto prematuramente all'età di 62 anni il nostro amico e collaboratore preside prof. Vincenzo Monforte, dottore in lettere, archivistica, storico, saggista e critico letterario. «Il Faro» partecipa sinceramente al dolore della sig.ra Augusta e della famiglia.

Chiude la Sicilgesso?

Si tratta di una industria che ha il suo centro propulsore nei pressi della stazione ferroviaria di Alcamo diramazione, ma che insiste su un territorio appartenente al comune di Calatafimi proprio al limite confinario con il territorio alcamese. Il suo raggio d'azione è, tuttavia, ancora più largo e, oltre ai due comuni sud detti, comprende anche Castellammare del Golfo e l'area del patto territoriale omonimo. L'azienda registra al presente un fatturato di 8,9 miliardi di lire, impiega oltre 50 dipendenti e copre il 9% della produzione nazionale di materiale in gesso, un mercato che appare in rapida crescita con l'azienda pronta ad un ulteriore ampliamento della sua base produttiva.

Orbene, il 10 gennaio scorso è scaduta la licenza per l'utilizzo della cava di Pianto Romano da dove viene estratto il gesso e l'azienda è ormai senza scorte. Al ritorno alla fine del prossimo mese di marzo potrebbe addirittura chiudere e, quindi, licenziare i suoi dipendenti.

Ancora una volta sembra esserci di mezzo la burocrazia regionale, che non si decide a dare una risposta concreta all'impresa La Sicilgesso, infatti, ha chiesto di ampliare la base produttiva ma il progetto presentato non ha ancora avuto l'approvazione dell'assessorato regionale al territorio ed ambiente. Ed è proprio qui che come si dice «cascia l'asino». Se, infatti, è vero che la burocrazia è lenta ed è impacciata e ancor più vero che ci sono in realtà delle scelte programmatiche e politiche miranti - si dice - a salvaguardare l'ambiente e che imballano il territorio impedendo in pratica ogni attività estrattiva. Scelte cosiddette «ambientali», dunque, che oggi, in un momento in cui i «verdi» sono al governo non farebbero altro che incentivare la chiusura di molte imprese ed accentuare ancor più la già tanto vasta disoccupazione. In questo senso i «ritardi» della burocrazia regionale camufferebbero in vece, ben precise scelte programmatiche la cui conseguenza è l'ulteriore depauperamento dell'attività estrattiva con l'immediata incentivazione della cassa



Alcamo, La Giustizia (1722), opera di G. Serpotta custodita nella chiesa dei santi Cosma e Damiano, testimonianza autorevole dell'uso artistico del gesso nella zona del circondario di Alcamo, Calatafimi e Castellammare del Golfo

integrazione e dei licenziamenti La Sicilgesso, in questo quadro desolante di amministrazione della cosa pubblica, si trova già a dover fare i conti con la mancanza di materia prima che se chiude la cava di Pianto Romano, potrebbe trovarsi in Sicilia solo nelle province di Agrigento e Caltanissetta, seppur con costi assai più elevati.

L'azienda, frattanto, ha già sospeso i programmi di investimento e tra i posti di lavoro a rischio ci sono anche quelli di 5 boristi e di 5 altri giovani assunti con i piani di inserimento professionale.

Su questa dolorosa vicenda riportiamo un'intervista che l'amministratore delegato della Sicilgesso, ing. Marzio Bresciani, ha rilasciato al nostro collega Benedetto Randes per conto dell'emittente televisiva alcamese Rete-sei.

Ing. Bresciani, cosa sta suc-

cedendo alla Sicilgesso? C'è il rischio effettivo che l'azienda possa chiudere fra breve i battenti?

C'è concreto rischio perché, se non abbiamo la possibilità di approvvigionarci «in loco» di materia prima e siccome i costi aggiuntivi per approvvigionarci in provincia di Agrigento e in provincia di Caltanissetta sono eccessivi, saremmo costretti a chiudere l'azienda, cioè la chiudiamo, la liquidiamo, saldiamo i debiti e ciò è naturale che avvenga.

Si parla tanto di una cava in territorio appartenente al comune di Calatafimi, vicino a Pianto Romano, cava che voi gestite e da dove poi traete il gesso. Perché la Regione ha bloccato il tutto?

La cava è in attività dal 1982. L'ultima autorizzazione l'abbiamo ottenuta nell'86 e per soli 3 anni, sino al gennaio '89. Chiamamente, già da quel periodo, noi

abbiamo smesso di investire nello stabilimento perché non c'erano certezze. Nell'86 allora, io ho chiesto alla Regione-Assessorato al territorio il nulla-osta all'impianto, un nulla-osta preliminare indispensabile perché poi il distretto minerario possa prendere in considerazione la pratica e, dopo aver espletato l'iter burocratico previsto, dare eventualmente l'autorizzazione. Quindi, nel '96 chiedo questo nulla-osta preliminare e ci viene concesso il 18 dicembre scorso, ma esso riduce drasticamente il progetto e, quindi, secondo me, questo nulla-osta è praticamente inservibile. Allora abbiamo chiesto una proroga, ma questa proroga non è stata dalla Regione accettata all'istante perché bisognava inoltre presentare altre documentazioni ed è stata assicurata ai sindacati, da parte dell'Assessorato, una corsia preferenziale per questo iter burocratico. L'altro giorno abbiamo presentato i documenti e ci hanno assicurato che, nel giro di 7-8-15 giorni, dovremmo avere risposta dall'Assessore.

Ingenere, per far capire meglio alla gente se voi dovete prendere il gesso da un'altra parte, come in provincia di Agrigento o Caltanissetta, in soldini tutto ciò quanto vi costerebbe?

Costerebbe in più circa un miliardo l'anno e noi non siamo assolutamente in grado di sopportare questa ulteriore spesa. Io non vedo perché si dovrebbe anche continuare in questo molleggiarsi. Stiamo per ora comprando qualcosa in provincia di Caltanissetta, ma non si può continuare così tutta la vita, impovrendo l'azienda. Conviene perciò chiuderla quando si può ancora far fronte a tutti i debiti e si può tranquillamente liquidare senza problemi.

Prima di concludere: c'è la speranza che tutto ciò vada a chiudersi nel miglior modo possibile e che questa azienda possa ancora continuare a lavorare e a dare lavoro a tutti i suoi impiegati?

Se viene concessa questa proroga - e sempre che poi gli altri enti (distretto minerario ecc.) siano d'accordo - sarà comunque una questione di 2-3 anni, per cui bisognerà trovare una soluzione prima. Dovranno, quindi, pur dirci se il problema è il progetto, se il problema è l'ubicazione. Dovranno dirci, insomma, cosa ci riserva il futuro. Noi siamo disposti a spostarci, a modificare tutto il progetto, a fare qualunque altra cosa, ma io dovrei avere davanti almeno 10-15 anni per poter programmare il futuro dell'azienda. Altrimenti non ci sarà niente da fare, assolutamente niente. L'azienda impoverisce, invecchia e muore.

Per concludere, ing. Bresciani, tocca allora solo alla Regione dare una risposta concreta al problema?

Io sono qui da quasi 18 anni, ma di risposte non ne ho viste molte. Se non si sbrigano adesso, non avremo risposte e andremo tutti in pensione.

E dunque, partita una corsa contro il tempo, che ha tuttavia un punto fermo. L'assessore regionale Vincenzo Lo Giudice ha già convocato per il prossimo 18 febbraio i rappresentanti dell'azienda, i sindacati e le istituzioni locali per trattare la questione.

Antonino Fascella

Quartieri ebraico ed arabo di Salemi Possibile uno studio di fattibilità?

A tale scopo sembra mirare l'attuale amministrazione (An-Ppi-Ds) che ha chiesto alla Regione il finanziamento di 1 miliardo di lire. Il Comune di Salemi, come è noto, occupa una posizione geografica di assoluta centralità nella Provincia di Trapani. Tale requisito costituisce un elemento di fondamentale importanza nei rapporti e sviluppi socio-economici-culturali e turistici della Provincia e della Valle del Belice in particolare.

Nell'ambito degli aspetti socio-culturali ben s'inscrive quindi lo studio in oggetto che accomuna anche interessi ambientali e architettonici legati alla rivitalizzazione e valorizzazione del centro storico, le cui caratteristiche urbane testimoniano la presenza di insediamenti Cattolici, Ebraici e Musulmani e che costituiscono elementi progettuali di base nelle previsioni del Piano Regolatore Generale in corso di formazione e del Piano Particolareggiato del centro storico.

Non sono da sottovalutare e da sottovalutare poi le potenzialità di riflusso in termini di benefici economici che da tale intervento potrebbero ricadere su Salemi, anche per effetto dell'impulso delle attività turistico-produttive collegate al mondo ebraico mondiale.

Su tali aspetti l'Amministrazione sta puntando con convinzione nel prossimo futuro, tant'è che l'obiettivo risulta inserito nell'attuale programma amministrativo in occasione della competizione elettorale del maggio 1998 e che ha portato all'elezione del sindaco Luigi Crimi.

Si ritiene che possa trovare favorevole accogliamento l'istanza di finanziamento.

F.Z.

A Mazara del Vallo si guarda alle prossime amministrative

Mancano ancora 4 mesi per le amministrative del 13 giugno, ma ancora non ci sono a Mazara accordi politici e i partiti si muovono in ordine sparso.

L'area di centro sembra, tuttavia, quella sottoposta alle maggiori sollecitazioni. Il Ccd ha pensato, infatti, di lanciare la proposta di un vero e proprio laboratorio politico che sia in grado di raccogliere tutte le componenti moderate. All'appello del partito della vela ha risposto favorevolmente l'Udr, che è interessato ad un progetto di grande centro. In posizione di attesa rimane, tuttavia, Forza Italia. Potrebbe guardare con attenzione all'ipotesi centrista, ma deve fare i conti con Alleanza Nazionale e con gli equilibri all'interno del «Polo della libertà». An, in realtà, ha una forza consistente in questa città ma da sola non può vincere.

Dall'altra parte dello schieramento politico cittadino si intravedono 2 formule di centro-sinistra quella che fa perno sui «democratici di sinistra» e sui popolari e quella che fa riferi-



mento ai «Verdi» e a Rifondazione Comunista. Fra i due raggruppamenti ci sono i dinami di «Rinnovamento» e i Socialdemocratici.

A Mazara del Vallo il 13 giugno nelle liste per il consiglio comunale, e forse anche per la candidatura a sindaco della città, ci saranno pure i «democratici per l'ulivo». Con o senza Giovanni D'Alfio, il nuovo partito di Prodi sarà in gioco per le amministrative.

Il sindaco uscente, infatti, non ha ancora deciso sulla sua ricandidatura, ma è certo che parteciperà comunque alla competizione elettorale.

Vito Ganitano

Turismo ad Alcamo Marina?

Esisterebbe un progetto che prevede l'utilizzo di fondi CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per rivalutare il patrimonio edilizio esistente sotto forma di strutture alberghiere.

L'idea è dell'assessore comunale ai LL.PP., Enzo Cottone, ma per attuarla ci sono non poche difficoltà, prima fra tutte l'abuso edilizio che negli ultimi 30 anni ha realizzato ad Alcamo Marina migliaia di abitazioni senza tener conto delle più elementari norme urbanistiche. La soluzione ottimale sarebbe quella di abbattere le case abusive ma, come sempre, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

E intanto ad Alcamo Marina non si vedono turisti, le case rimangono ormai sfitte e gli stessi alcamesi, compresa l'amministrazione comunale,

sembrano prestare poca attenzione alla loro località balneare.

Ci sarebbero, tuttavia, tante cose da fare. A parte il problema degli abusivi, c'è anche quello della mancanza delle fognature, ma per questo pare siano in corso alcuni lavori di risanamento ambientale che interessano molte zone a valle dell'agglomerato, grazie ai lavori per migliorare i connettori delle acque fognarie che scaricano nel depuratore.

L'assessore Cottone, comunque, ha già consegnato alla regione la richiesta per uno studio di fattibilità del progetto.

L'idea, insomma, appare buona, ma occorre fare in fretta perché per ottenere i finanziamenti ci sono tempi da rispettare ed un iter burocratico da percorrere.

Fabio Pizzo

Ancora un mese per il Prg di Marsala

Scadrà nella prima decade del prossimo mese la proroga concessa dal commissario «ad acta», Rino Calderaro, al consiglio comunale per l'approvazione del piano regolatore di questa città. Quest'altro mese a disposizione del consiglio potrà così essere utilizzato dagli uffici comunali per informatizzare il Prg, che conseguentemente potrà essere disponibile sui dischetti del computer. La seduta consiliare di giorno 8 febbraio non è stata, perciò, l'ultima - com'era stato previsto - per approvare il piano. L'assemblea comunale continua, perciò, a riunirsi per esaminare le tavole del piano, giacché per le varie forze politiche rimane ancora un po' di tempo per elaborare modifiche ed emendamenti. La proroga, tuttavia, è l'ultima occasione per poter adottare il piano in consiglio comunale.

G.A.

Paul Dier RUSSELLO
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI
91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98
TELEFONO 0923 873254

Agenzia Europea di amministrazione condominiale o di assistenza ad amministrazione interna condominiale.
EURO condomini
L. 5.000 ad unità immobiliare
Qualità-Prezzo. È la nostra forza.
EUROCONDOMINI AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
Via Marinella 32 (scala C. 4. p.) 91100 Trapani - Tel. 0923 26736 0360 452669

A Pantelleria tutti contro l'Alitalia Consiglio provinciale a Gibellina



Pantelleria non ci sta e ancora una volta gli abitanti di quest'isola trapanese se la prendono con i vertici dell'Alitalia a causa del caro-biglietto e della soppressione dei voli da parte della compagnia di bandiera che potrebbe portar ad un'azione di forza da parte delle associazioni dei commercianti e degli esercenti dell'isola. La prima di queste manifestazioni contro l'Alitalia ha già portato ad una serrata generale con mobilitazione di tutti gli abitanti. Il problema dei trasporti, infatti, è diventato una

sorta di fardello insostenibile per Pantelleria. Gli operatori economici panteschi hanno già avuto un incontro con il sindaco Alberto Di Marzo e con l'assessore Fabrizio D'Ancona.

Pantelleria e, quindi, tagliata fuori dai collegamenti, gli orari non sono certi, i voli cancellati, le difficoltà nelle prenotazioni e nel reperimento dei biglietti sono diventate insostenibili. Per andare da Pantelleria a Trapani o a Palermo, ad esempio, ci vogliono ben 314 mila lire, cifre davvero impossibili se si

pensa che con molto meno da Roma si può raggiungere una qualsiasi capitale europea e il caro-biglietto per i non residenti ha portato a far registrare già 2500 presenze in meno sull'isola solo tra ottobre e dicembre '98. Sono dati che dicono sulla insoddisfazione che regna in quest'isola, la quale - come si sa - punta molto sul turismo per la propria economia.

Per l'ennesima volta, quindi, il caro-biglietto e l'insufficienza dei collegamenti all'altezza della situazione portano tutti i panteschi ad uno stato di malessere nei confronti dell'Alitalia, al centro di mille polemiche per la sua politica di gestione sempre meno sociale e sempre più interessata ai profitti derivanti dalla sua attività.

Mentre siamo in procinto di «chudere», apprendiamo infine che questa mattina - 15 febbraio - una delegazione guidata dal presidente del consiglio provinciale, Emanuele Cristaldi, si è recata a Pantelleria per unirsi alla protesta generale della popolazione isolana contro la compagnia di bandiera.

Alla delegazione del consiglio provinciale si sono uniti il vice presidente della provincia, Giampiero Musmeci, e l'assessore provinciale Paolo Musilami.

Per tutta la giornata, infatti, Pantelleria si è fermata. Organizzazioni sindacali e di categoria, istituzioni locali ed associazioni imprenditoriali hanno chiesto una soluzione operativa per avviare una nuova politica dei trasporti per l'isola.

Il presidente Emanuele Cristaldi ha, infine, preannunciato una pubblica seduta del consiglio provinciale a Pantelleria nel prossimo mese di maggio.

Gaetano Brignone

Il 9 febbraio, per la prima volta nella storia della nostra provincia, il consiglio provinciale si è riunito a Gibellina, paese-simbolo delle zone del Belice colpite dal terremoto nel gennaio 1968.

Nella circostanza è stata registrata la seguente dichiarazione del presidente del medesimo consiglio, Emanuele Cristaldi: «Questo è solo il primo momento di concepire il consiglio provinciale e la provincia stessa. Crediamo che il territorio abbia il diritto di conoscere direttamente l'attività della

polazione».

In realtà, da quando si sono insediati a Trapani l'attuale presidente della giunta provinciale, Giulia Adamo, e l'attuale consiglio provinciale, sembra che questa provincia abbia intrapreso un cammino sotto certi aspetti finora atipico. Una di queste novità è che i vari comuni si incontrano più facilmente con la provincia e sembra non esserci, in effetti, un solo giorno in cui Giulia Adamo o chi per lei non visita un comune della nostra provincia. La visita a Gibellina, in tale contesto, è servita a testimoniare l'impegno degli organi provinciali per portare a compimento totale la ricostruzione post-terremoto.

La prof.ssa Adamo, in proposito, ha dichiarato: «L'iniziativa di Emanuele Cristaldi, presidente del consiglio provinciale, è stata favorevolmente accolta dall'amministrazione. Siamo oggi qui tutti insieme per ricordare innanzitutto i morti e i lutti del terremoto, una tragedia che non dimenticheremo mai. Siamo, però, qui soprattutto per guardare alla valle del Belice in positivo. Siamo oggi in questa cittadina piena di monumenti della ricostruzione per parlare sia di ciò che finora è stato fatto, sia di ciò che faremo. Siamo qui, cioè, per un progetto di sviluppo al quale stiamo lavorando e al quale intendiamo continuare a lavorare anche nei prossimi mesi. Siamo qui anche per parlare della nostra decisione di aderire al «Consorzio del Belice», un impegno assunto durante la campagna elettorale e che abbiamo già concordato. Subito dopo l'approvazione del bilancio sono previsti degli atti amministrativi che in questo momento non possiamo fare, ma c'è già

l'intesa per cui la provincia aderirà al consorzio. Siamo qui anche per varare progetti che sono stati già mandati in gara d'appalto, tra cui soprattutto le strade sia all'interno della valle che quelle che collegano la valle con il resto della provin-



Giovanni Navarra

cia. Noi pensiamo, infatti, che il problema principale della valle sia quello del collegamento e, quindi, quello delle strade, sia quelle già mandate in gara d'appalto così come quelle che intendiamo mandare nei prossimi mesi e per le quali dobbiamo impegnarci. Il bilancio della provincia, pertanto, sarà molto interessato a questi aspetti: strade e scuole».

Anche il sindaco di Gibellina, Giovanni Navarra, ha rilasciato dichiarazioni: «Ritengo - ha detto - che oggi sia un giorno importante, perché finalmente non si parla più solo di ricostruzione, ma si parla anche di sviluppo economico. Ormai la ricostruzione è sul finire e bisogna pensare al lavoro. Gibellina, come punto di partenza dello sviluppo di tutto il Belice, penso che possa essere anche il punto di partenza per lo sviluppo del lavoro, che è necessario a tutte le nostre zone».

Andrea Fontana

Castellammare del Golfo Il Cdu "silura" Milano

In attesa «nuova» dalla politica castellammarese nella tarda mattinata di lunedì 8 febbraio Lorenzo Milano è stato rimosso dal sindaco dott. Giuseppe Ancona, il quale ha affidato la delega assessoriale al geometra Giovanni Pilara (componente della direzione comunale del CDU) e quella di vicesindaco (mercoledì 10) all'assessore Piero Russo. Una revoca «non annunciata», forse non molto prevedibile poiché l'ex assessore appariva come uno dei pochi «sintocabili» della giunta Ancona. Per quale ragione è stato dunque detronizzato e deposto l'esimo e distinto vice del primo cittadino?

La destituzione era stata richiesta dal CDU locale che nell'autunno '97 aveva indicato Milano quale numero 2 dell'allora candidato Peppe Ancona.

Secondo Pietro Montecicco, segretario locale del CDU, la direzione comunale ed il gruppo consiliare, composto dal capogruppo Giuseppe Di Bartolo e dai consiglieri Giovanni Ciuffa e Mimmo Navarra, si sono dimostrati coesi e compatti, decisi ed inflessibili, nel determinare la sostituzione di un assessore che non rappresentava più la linea politica del partito e che non ha considerato «punti di riferimento» della sua attività amministrativa le aspettative della base.

Milano si sarebbe trasformato nel «fiduciario» di un gruppo esterno al CDU vincente alle comunali e fedele all'alleanza che sostiene il sindaco Ancona, un gruppo dai tratti poco chiari e dai contorni indefiniti.

Durissimo lo scontro con l'on. Mimmo Turano in disaccordo sul ritiro della delega, il quale si è auto proclamato commissario comunale dell'UDR, una realtà politica che a Castellammare non è ancora nata!

Il CDU castellammarese si

duole dell'aspra polemica e ritiene che in futuro si potrà ricreare lo strappo col governo onorevole che sarà certamente disponibile a lavorare, all'insegna della chiarezza e del rispetto delle reciproche posizioni, affinché il CDU locale sia sempre vigile nel non concedere spazi a fantomatici gruppi, che, essendo legati a decrepite ed ambigue logiche del passato ed avvinti a velleitarie nostalgie, non nutrono sincera simpatia nei confronti della nuova classe dirigente politica.

Ma vi sono altre novità AN, in seguito alle dimissioni di Ernesto Melluso, non ha presentato alcun sostituto, nonostante le reiterate sollecitazioni del sindaco Ancona ha ritenuto quindi opportuno attuare una ridistribuzione dei posti in giunta, facendo riferimento alle forze presenti in consiglio. Il 6° assessore è stato così assegnato all'esponente del CCD Vincenzo Agosta.

Questa la nuova Giunta Ancona dopo la redistribuzione delle deleghe: Giuseppe Ancona (Forza Italia) sindaco, Pietro Russo (CDU) vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Case Popolari e Protezione Civile, Giovanni Pilara (CDU) assessore allo Sport Turismo, Spettacolo e Cultura, Giacomo Asaro (CCD) assessore alle Finanze, Patrimonio, Bilancio, Personale e Sviluppo Economico, Leonardo Fodera (CCD) assessore all'Urbanistica, Centro Storico e Traffico, Vincenzo Agosta (CCD) assessore ai Servizi Sociali, Servizi Demografici, Pubblica Istruzione, Contenzioso e Rapporti con il Consiglio Comunale e Circoscrizione, Nicolò Scarcella (Forza Italia) assessore all'Agricoltura, Ambiente, Commercio, Artigianato, Pesca, Affari Generali e Rapporti con le Istituzioni. **Manlio Buscemi**



Emanuele Cristaldi

provincia e che questa abbia il dovere di atteggiarsi in termini positivi per tutto il territorio di questa provincia, dal primo all'ultimo comune in termini di distanza. Ci siamo per questo spostati oggi nella valle del Belice e questo è solo il primo passo di un lungo cammino che ci porterà in tutti i comuni della nostra provincia. A mio parere questo serve a rilanciare in qualche modo il ruolo della provincia e credo possa essere giusto amplificatore per portare all'esterno le esigenze anche talvolta di piccoli comuni, ma che sono grandi esigenze di po-

Nuove indicazioni politiche a Campobello di Mazara

Domenica 31 gennaio è stato ufficializzato il direttivo comunale del Ccd. A poche ore di distanza dalla costituente, che a Roma sta lavorando per dare una veste nuova al partito di Casini nell'ottica di una proiezione del gruppo nel quadro della politica europea, infatti, nella comunità cittadina ha preso forma una sezione politica ben precisa che, con la sua presenza, rappresenta un punto di riferimento organizzativo e programmatico nell'ambito della rete periferica che ogni partito, in quanto tale, possiede.

Il gruppo, come Ccd, non ha partecipato con una sua lista alle amministrative dell'autunno scorso ed ha deciso di uscire ora ufficialmente con l'inaugurazione di una sede e con la formazione di un direttivo, la presidenza del quale è stata affidata a Gaspare Dilluvio e alla cui segreteria politica è andato l'ing. Francesco Sammartano uomo politico che ha militato in Forza Italia fino a pochi mesi fa (è stato anche candidato alle ultime elezioni provinciali proprio per Fi) e che in occasione delle ultime amministrative ha condotto una campagna elettorale vicina alla lista civica «Prima-

vera Campobellese». All'assemblea, che ha fatto da cornice all'inaugurazione ufficiale del Circolo, era presente l'on. Davide Costa, segretario provinciale e deputato regionale del partito, che ha avviato un progetto cittadino che in questa fase, proprio per l'assenza di rappresentanti nell'amministrazione civica e nel Consiglio comunale, intende svolgersi da quanto egli stesso ha dichiarato, «con l'iniziale e dichiarato sostegno alla Giunta Stallone ed in direzione di un dialogo con chiunque volesse aderire al progetto stesso. Questa fase - ha affermato Costa - è, infatti, caratterizzata anche dall'apertura a forze che si riconoscono in un soggetto politico che non cambia veste, ma che si propone nella prospettiva della crescita».

Porte aperte, quindi, a tutti gli interlocutori che si rivedono in una progettualità che intende porsi con chiarezza, attraverso posizioni politiche ben definite, nell'ambito di un centrodestra moderato. Il Ccd, infatti, si propone di raggruppare attorno a sé tutte quelle forze che si rivedono in un progetto di alternativa alle sinistre caratterizzato da una cultura



politico-ideologica a fondo cristiano democratico.

«Non siamo rappresentati in Consiglio - ha aggiunto il neosegretario Francesco Sammartano - ed oggi non intendiamo inaugurare una campagna acquisti visto che ci sentiamo rappresentati dal sindaco Stallone come espressione di un centrodestra nel quale ci rivediamo come alternativa al go-

verno delle sinistre».

Puntualizzazione, questa, che lascia intravedere una manifesta voglia di crescita oltre che meramente numerica, che sia inserita anche nell'ottica di una vera e propria qualità politica degli esponenti che da oggi in poi intendano lavorare per fare proprie le esigenze di una società civile in costante evoluzione e che da sola e, alla fine, il punto di riferimento di qualsiasi progetto politico.

Gli altri componenti del direttivo sono Paolo Barrazza, Giuseppe Burgarella, Gaspare Commare, Paolo Di Stefano, Pietro Giorgi, Francesco Lombardo, Nino Pisciotta, Agata Sanacore, Francesco Stallone, Nicolò Stallone e Vita Stallone.

Caterina Magiaracina



MARKETING & PROMOTION
CREAZIONI PUBBLICITARIE
Direttore editoriale **Mauro Cottone**
Trapani - Via Conte A. Pepoli 200 - Tel. 0339 4560305

Riporti • Riporti • Riporti

Opposizione in liquidazione

(segue dalla prima) che soltanto sulle cose non realizzate possono continuare ad esistere politicamente.

Spesso si arriva all'assurdo tanto più gridano, tanto più temono che si realizzi qualcosa. Un paio d'esempi: ad Erice nel giro di sei mesi si sono messi dei puntelli molto seri per la costruzione della funivia e per la metanizzazione di Erice Vetta e delle frazioni A Trapani la giunta Laudicina sta portando in porto un prezioso progetto per fare gestire ad una società mista i servizi in comune fra il capoluogo e i comuni limitrofi, tant'è che non

si parlerebbe più di rettifica dei confini, in particolare con Erice Casa Santa, ma di «consorzio» per la gestione dei servizi: trasporti pubblici, raccolta rifiuti solidi urbani, illuminazione, acquedotti, cimitero. Che tristezza dovere continuare a chiosare che chi ha perso le elezioni deve starsene buono buono per quattro anni (alla fine dei quali avrà il diritto di chiedere il conto delle cose realizzate) se non ha critiche giuste da fare assieme a proposte alternative e dopo corretti confronti dialettici.

Finiamola con certe cattive abitudini

Il governo D'Alema una ne fa e cento ne pensa per far quadrare i conti dello Stato. E siccome i commercianti sono i più tassabili - da Trento a Trapani - da qualche tempo per loro il governo è riuscito ad inventare una nuova tassa chiamata «tassa sull'imballaggio». L'importo di questa tassa - che per certi versi è assurda perché si riferisce all'imballaggio della merce che arriva in negozio e, quindi, che si deve disfare - è di L. 10.000 (diecimila) l'anno. E non sarebbe molto. Solo che per poter pagare una tassa di L. 10.000 bisogna pagarne al trattante per spese, oltre beninteso il tempo che si perde. Infatti, il pagamento della tas-

sa per l'imballaggio deve avvenire per conto corrente - e già sono 1.200 lire di tassa aggiuntiva oltre a tutto il tempo perso alla posta per fare la fila. Dopodiché bisogna inviare la ricevuta di versamento ad un altro ufficio statale, questa volta con raccomandata - e

sono già altre 5.600 lire. Ed, infine, bisogna calcolare anche l'ulteriore spesa per il commercialista che deve preparare tutti i documenti necessari per poter pagare questa tassa.

Insomma grazie al governo invece di facilitarcela la

vita ce la complica sempre più ogni giorno, perché ormai non facciamo altro che pagare le tasse e passare il tempo da una fila all'altra.

Ma allora scusate il tempo per lavorare quando lo troveremo?

Nello Morsellino

Tassa sull'imballaggio



Lettera al Direttore

Ho avuto modo attentamente di leggere l'articolo di Manlio Buscemi pubblicato sul Vostro Giornale «Il Faro», numero 22 del periodo 16-31 dicembre '98 sul Presidente del Consiglio Comunale di C. Mare del Golfo Dott. Borruso Enzo, sin da subito, mi sono accorto che niente di più vergognoso e diffamatorio è stato scritto sulla persona sopracitata.

A parte le ormai famose frasi mai pronunziate dal Presidente, (chi vi scrive era presente in quella seduta del Consiglio), dopo avere letto l'articolo, si evince chiaramente, che chi l'ha scritto aveva la volontà e la determinazione di colpire la persona, il professionista, oltre che la figura del politico Presidente. Per amore di verità, altrimenti non mi sentirei in pace con la mia coscienza, è giusto dire che il Dott. Borruso non era solo un tempo, meritatamente, l'orgoglio dei Castellammarese, ma continua ad esserlo, e lo sarà ancora maggiormente in futuro, lo testimonia, la sua presenza, attiva tutte le mattine, presso l'Ospedale di Alcamo, a fianco di coloro che soffrono, ma anche come partecipante ai più presti-

giosi ed accreditati congressi di Cardiologia sia in Italia che all'estero, oltre alle lezioni che lo stesso tiene come docente dell'Università di Modena, presso il Corso di Cardiologia diretto dal noto Prof. Carlo Panti, o la sua partecipazione, come «tutor», al mimicroscopio di Ultrasonologia Vascolare al Congresso Nazionale ANCE di Capri.

Ma accanto all'immagine del professionista Cardiologo, bisogna attenzionare anche la figura del politico Presidente del Consiglio Comunale, un uomo che si è distinto sin dall'inizio del suo mandato, per avere assunto posizioni sempre all'insegna della chiarezza, e per aver sempre onorato le proprie scelte.

Un esempio di questo suo impegno è stato e continua ad essere, la posizione coraggiosa nei confronti della classe burocratica, che gli ha procurato non pochi nemici, restando spesso senza il supporto della classe politica, ma sostenuto fortemente dalla cittadinanza.

Ma accanto a questo problema, altri temi di grande rilevanza sociale sono continuamente attenzionati dallo stesso Presidente, come l'articolo pub-

blicato sul Giornale di Sicilia, sulla grave carenza dei servizi sanitari nell'area del Golfo, ed in particolare dell'Ospedale di Alcamo. Il vostro corrispondente, che ha scritto stavolta contro il Dott. Borruso, si trova probabilmente a simpatizzare per qualche lobby che il Presidente del Consiglio Comunale di C. Mare Golfo, e mi sia consentito anche il sottoscritto, abbiamo combattuto, combattiamo e combatteremo, con tutte le forze, con le armi che la democrazia mette a disposizione.

Questa mia scritta vuole non solo rendere giustizia, a chi ha subito, un danno, che difficilmente potrà essere riparato, ma anche per testimoniare la mia stima ed il mio affetto, all'amico Dott. Enzo Borruso.

Auspico per il futuro, che dalle colonne del suo Giornale vengano scritte pensieri volti al bene, affinché la società Castellammarese possa essere aiutata a crescere complessivamente, come momento culturale, sociale ed anche politico.

Distinti saluti

rag. Epifanio Bonventre
via Brindisi 41
Castellammare del Golfo

Visita dell'Antimafia...

(segue dalla prima) restati, nel luglio scorso, alcuni politici ed imprenditori locali. In proposito Del Turco ha dichiarato: «Vogliamo capire se dentro questa operazione si sono rilevati gli stessi fenomeni che abbiamo trovato a Catania, a Siracusa, a Messina e in altre parti della Sicilia, cioè forme di associazione e di impresa dentro le quali ci sono mele buone e mele marce».

Non sono mancati momenti di tensione durante le audizioni, soprattutto quando è stato affrontato il capitolo dei rapporti tra mafia e politica. Malgrado la lacunosità, «emergerebbero, infatti, operosi collegamenti con aree politiche del centro-sinistra trapanese» ha dichiarato il senatore Roberto Centauro.

Per lui, al contrario, sarebbero stati completamente fuggiti i dubbi sulla famiglia D'Alì e sulla problematica relativa alla Banca Sicula. «Non c'è collegamento - ha detto - con il fatto che Francesco Messina Denaro era campiere della

famiglia D'Alì».

I membri «diessini» della commissione hanno d'altronde affermato che «la presenza della commissione antimafia nella nostra città ha voluto, in ogni caso, sottolineare la necessità di mettere in campo una seria ed articolata azione a tutti i livelli per contribuire a contrastare il peso e il ruolo che la criminalità organizzata svolge in provincia, impedendone di fatto lo sviluppo economico e sociale». Secondo i «democratici di sinistra», comunque, sarebbe necessario dare a tale attenzione un'autentica ed efficace continuità con il rafforzamento dell'impegno generale nella lotta contro la criminalità organizzata «in una provincia in cui latitanti di calibro opererebbero un forte controllo sul territorio e in cui attentati intimidatori alla vita e ai beni degli operatori economici, le estorsioni e l'usura hanno raggiunto vette incredibili e preoccupanti ed in cui non si è fatta ancora luce su omicidi eccellenti ed emblematici come quelli del magistrato Ciccio Montalto, del sociologo Mauro Rostagno e dell'attentato contro il sostituto procuratore Carlo Palermo».

“Stati Generali”

(segue dalla seconda) mostratosi surreale di raccogliere sotto un unico simbolo (la quercia non basta più) tradizioni e percorsi politici diversi.

Il corno - è evidente - suona in direzione di quei cesuglietti borghesi, neocapitalisti e massonici della sinistra cosiddetta «laico repubblicana» e di quella virtuale «area socialista» di cui oggi gli Italiani fanno fatica a individuare il volto a percepire l'identità e a misurare la consistenza.

Il nuovo partito qui a Trapani, potrebbe offrire, ad esempio, uno strapuntino all'ex sindaco Mario Buscemi notoriamente alla ricerca di una improbabile ricollocazione politica.

Solo su un punto le componenti concorderebbero: l'opposizione alla giunta comunale dell'attuale sindaco Nino Laudicina. E già qualcosa, ma troppo poco per potere almeno essere tenute in considerazione dalla gente, che giustamente rifiuta le astrattezze ed esige, al contrario, conoscere un'accettabile progetto di società ed almeno uno straccio di programma che intenda costruirlo senza violenza per la democrazia e sperpero del pubblico denaro.

Le due ali: fede e ragione

(segue dalla terza) spirito, la guerra è inevitabile. Dove mai può la ragione umana, da sola, concepire il perdono al proprio nemico?

Come è possibile amare colui che ti ammazza il figlio? Chi può pregare per colui che gli ha violentato la moglie? Gandhi ha rimproverato ai cristiani d'aver un cielo bellissimo, ma di non saperlo contemplare. Si riferiva al cielo delle «beatitudini», allo stupendo discorso della montagna, là dove Cristo invita all'armonia tra corpo e spirito, tra individuo e società, tra legge e amore. E continuava: «Fino a quando un solo uomo muore di fame e tu non diventi pane per lui, fino a quando un essere umano è in carcere e tu non vai a liberarlo, fino a quando una persona è sola e tu non t'accorgi di lei, Cristo non è ancora nato per te».

Abbiamo appena celebrato il Natale. Per un giorno siamo ri-

diventati bambini. Abbiamo celebrato la giornata della pace e ci siamo riproposti l'impegno di lavorare per un mondo in cui cessino le guerre e a tutti venga concesso il privilegio di vivere nell'armonia e nella solidarietà. Ma abbiamo compreso che la pace comune esige la pace interiore? Ci siamo convinti che non godremo della pace finché un solo fratello sarà ingiustamente ammazzato, senza che noi abbiamo fatto qualche cosa per impedire la sua morte? Abbiamo capito il messaggio biblico che ritiene impossibile la salvezza per chi non opera la giustizia, per chi non s'impegna a fare in modo che «giustizia e pace si bacino»?

«Fede e ragione - pace e giustizia - siamo come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità» e da essa attinge forza per creare la civiltà dell'amore.



Me la faccio accreditare e la ritiro quando mi pare!
Accredito della pensione INPS su libretto di risparmio o su conto corrente postale.

Le Poste Italiane propongono a tutti i clienti che percepiscono una pensione INPS la nuova formula «Pensionati & Accreditati».

Grazie a tale iniziativa non sarà più necessario riscuotere la pensione nei giorni fissi.

L'accredito su conto o sul libretto consente infatti di incassare la pensione con tutto comodità, quando si vuole, con il vantaggio che le somme accreditate iniziano a fruttare interessi dal 1° giorno del mese.

Con la formula Pensionati & Accreditati si

evitano le code agli sportelli ed aumenta la sicurezza.

Il cliente potrà scegliere la formula di accreditamento a lui più congeniale, sia il conto corrente che il libretto di risparmio offrono infatti molteplici vantaggi che il personale di ogni agenzia postale sarà lieto di fornire a tutti coloro che desiderino maggiori informazioni.

Poste Italiane SpA
Servizi Finanziari

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcara

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Amministrazione

Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno via G. Adragna 59
91100 Trapani Tel. 0923 553333

Stampa

Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. 0923 28858 (2 linee aut.)

Abbonamento annuo L. 20.000
Abb. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959
Editore: Società Cooperativa - no profitti - a.r.l.

«Il Faro»

iscritta al registro nazionale della stampa al n. 5488 Vol. 55 pag. 697 in data 5 Dicembre 1996

questo numero è stato chiuso

il 15 febbraio 1999



Associazione all'Unica Stampa Periodica Italiana